

Abbiamo toccato talmente il fondo che anch'io,  
persona schiva, sento il bisogno di dire la mia

## **Scanno vuole essere un paese a vocazione turistica vera o uno dei tanti bei borghi abbandonati?**

**di Livia Fattore**

Sono ormai decenni che frequento Scanno e da qualche anno ho comprato anche casa. Una perplessità mi giunge sempre più pressante : Scanno vuole essere un paese a vocazione turistica vera o uno dei tanti bei borghi abbandonati ? Ogni anno l'offerta turistica (e non intendo stanze di albergo o ristoranti, ma iniziative che invoglino i turisti a venire a Scanno) diminuisce sempre di più e in alcuni periodi dell'anno, anche in quelli topici, manca del tutto. Ricordo in alcuni anni gli artisti di strada a Natale, la musica in diversi angoli del paese, la pista di pattinaggio sul ghiaccio al palazzetto, d'estate i fuochi sul lago. Tanti bei ricordi così come la seggiovia che era un vanto per Scanno tenuto conto che le piste si potevano definire praticamente essere in paese. È vero che il borgo è bello, che c'è tanto verde e il lago completa un'offerta naturalistica d'eccezione ma un'eccezione relativa visto che sono tanti i paesi ad offrire questo tipo di attrazione naturalistica. Perché, allora mi chiedo, il turista dovrebbe ritornare a Scanno se l'unica offerta è quello delle strade semideserte e di un lago che, se pure bello, non offre alcunché?

Abbiamo toccato talmente il fondo che anch'io, persona schiva, sento il bisogno di dire la mia su questa questione. Non voglio solo limitarmi a fare il Grillo Parlante, vorrei anche suggerire delle piccole soluzioni (ma come le mie se ne possono perseguire tante altre) anche se non ho la presunzione di avere la bacchetta magica. Mi rendo anche conto di tutte le difficoltà che in questo momento storico il Paese sta vivendo, ma, purtroppo, dobbiamo abbandonare l'idea del contributo pubblico a pioggia. Dobbiamo sforzarci, rimboccarci le maniche e dare il proprio contributo in maniera simpatica. Non si tratta di investire per forza di cose grandi somme. A volte ci possono essere anche delle belle idee che richiedono investimenti limitati e ognuno deve dare il suo contributo svestendosi della casacca ideologica di turno e unendosi a chi veramente ha voglia di fare qualcosa al di là delle meschine beghe di paese spesso anche personali.

Ci sono i grandi progetti che possono essere finanziati con i contributi Comunitari (oggi il bravo amministratore non deve limitarsi al lamento della scarsità di risorse finanziarie, ma essere bravo a

reperire risorse) che potrebbero consentire la sistemazione del lago o del centro storico, ma ci sono anche piccole idee simpatiche a costo quasi zero.

Un'idea, per esempio, potrebbe essere quella di dipingere tutti gli sportelli delle centraline Enel e Gas del paese o altre porte di legno che i privati mettono a disposizione per questa impresa, utilizzando soggetti con tematiche inerenti al paese. Per fare questo si potrebbero coinvolgere gli istituti d'arte dell'Abruzzo ma anche dell'Italia e/o anche artisti privati. Ovviamente gli alberghi dovrebbe offrire un week end lungo gratuito a questi artisti mentre i ristoranti il vitto. Questa manifestazione potrebbe essere un'attrattiva sia nel momento in cui si sta praticando, accompagnata da angoli con la musica e/o gastronomici, sempre allestiti dai ristorante del paese, sia successivamente. Potrebbe, infatti, essere un motivo in più per spingere il turista a visitare il paese realizzando dei percorsi appositi che portano il visitatore anche oltre la "solita" ciambella per scoprire angoli non battuti solitamente.

Un'altra idea potrebbe essere quella di valorizzare gli orti (dalla centrale elettrica al depuratore) dando vita ad un percorso soprattutto per bambini, non dimenticando l'aspetto agricolo, dove i piccoli possono ricordare i colori delle stagioni, vedere gli animali domestici (pecore, asini, cavalli, galline, etc.) con un percorso ginnico, valorizzando il ruscello con ponticelli di legno.

Un'altra idea ancora sarebbe quella di far rivivere gli stazzi. E' vero che molti sono interessati a percorsi di trekking, altri vengono per fare sentieri, ma quanti altri potrebbero essere attratti da uno stazzo fatto rivivere sia dal punto di vista gastronomico che dal punto di vista dell'artigianato e del folklore. Si potrebbe indurre il turista a visitare gli stazzi con un percorso alla fine del quale si potrebbero vincere dei gadget. Mi immagino danze folkloristiche oppure artigiani che scolpiscono il legno. Ovviamente possono esserci tante altre idee fresche, giovanili, interessanti che potrebbero affiancare il Catenaccio, il presepe vivente allestito con tanta buona volontà, manifestazioni ottime, ma non ci si può aspettare che siano esse a risolvere i problemi turistici del paese.

Infine, un po' di organizzazione in più quando si dà vita a manifestazioni turistiche. Non è possibile che la mano destra non sappia quello che fa la sinistra; non è possibile che c'è un concerto di fiati all'Auditorium delle Anime Sante e, contemporaneamente, in piazza ci sono gli Alpini con il vin brulé o, addirittura, due manifestazioni musicali in contemporanea alla Codacchiola e alla Piazza Vecchia, semplicemente per mancanza di organizzazione, di qualcuno che coordini. Un suicidio, mentre si potrebbe più facilmente dare vita ad un nutrito programma turistico.